

editoriale

IL SALUTO DEL SINDACO	1
-----------------------------	---

dol comune

L'IMPEGNO DEL COMUNE DURANTE LA PANDEMIA.....	3
CONTATORI DELL'ACQUA, CAMBIA IL MOMENTO DELLA LETTURA	3
COI NUOVI MEZZI, STRADE SEMPRE PULITE	
E PISTA SEMPRE PERFETTA.....	4
IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI	5
IL PUNTO SULL'ORGANIZZAZIONE IN MUNICIPIO	6

attualità

FINALMENTE È TORNATA LA FESTA DEGLI ALBERI	7
GIRA LA VETRINA.....	8
"TERRE ALTE, ORIZZONTI APERTI"	9
SCUOLA MATERNA IN VISITA AL MUNICIPIO	10
A LEZIONE DAI POMPIERI.....	11
LA STELLA DAI CARISÖI	12
LA FAMIGLIA: UNA RISORSA PER LA COMUNITÀ	13

curiosità

LE GARE CHE NON ABBIAMO PIÙ: 1° TROFEO "LA SALAGADA"	14
SIMPATIE E ANTIPATIE NEL MONDO VEGETALE.....	15

storia e leggende

LA POVERA GIOVANNA	17
--------------------------	----

associazioni

PROGETTO LOCAR: UN OCCHIO AL NUOVO "TURISMO LENTO"	18
--	----

per i piccoli lettori

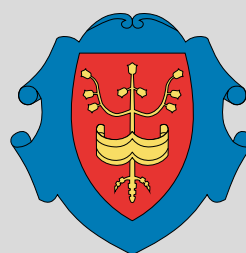
CONOSCI IL SIGNIFICATO?.....	
------------------------------	--

impariamo a conoscerli

ANGIE: LA RAGAZZA DI HONG KONG.....	21
-------------------------------------	----

briciole

LE MARMITTE DEI GIGANTI	23
PACCHI? INVIO E RITIRO AL PALAZZETTO	23
CONCESSI IN USO MALGA PLOZE E I SUOI PASCOLI	23
RECUPERO DELL'ANTICO CASTAGNETO	24
UNA VISITA DEI FORESTALI DI DAUN.....	24



Anno XXII - N. 44 - Luglio 2022

Periodico semestrale del Comune di Carisolo
Registrazione presso il Tribunale di Trento
n. 1085 del 16 maggio 2001

Direttore

Arturo Povinelli

Direttore responsabile

Luca Nave

Redazione nella Sede Comunale

Via Campiglio, 9 - 38080 Carisolo (TN)

Segretario della Redazione

Fabiana Povinelli

Comitato di Redazione

Michela Collini, Thomas Collini,
Nicoletta Lorenzi, Arturo Povinelli,
Fabiana Povinelli, Mauro Povinelli

Fotografie

Pro Loco, Scuola Elementare, Rina Fioroni,
Arturo Povinelli, Thomas Collini, Elisa Bonapace

Credito della foto di copertina

Manuel Righi

Stampa

La Grafica di Mori - Trento
Finito di stampare nel mese di luglio 2022

Il periodico è inviato gratuitamente a tutte le famiglie di Carisolo, agli emigrati carisolesi dei quali si conosce l'indirizzo e per i villeggianti - ospiti sarà a disposizione presso il Municipio e Pro Loco di Carisolo; inoltre verrà inviato a tutti gli interessati che ne faranno esplicita richiesta in Redazione.

www.comune.carisolo.tn.it

IL SALUTO DEL SINDACO

Cari lettori,

lo scorso mese di maggio è stato caratterizzato dalla vera ripartenza che, finalmente, pare aver lasciato i più gravi effetti della pandemia alle spalle. È stato un piacere poter partecipare, dal vivo, all'assemblea della nostra Pro Loco: associazione che, come tutte, ha dovuto gestire la convivenza con le numerose restrizioni imposte dalla crisi sanitaria. È stato molto interessante sentire citare dal Presidente Graziano Righi le parole dello scrittore statunitense Mark Twain, il quale affermava che *"...il segreto per andare avanti è iniziare..."* E questo motto la Pro Loco l'ha voluto riprendere anche sulla bella brochure distribuita per l'occasione insieme alla *relazione di missione*: documento previsto dalla recente riforma del III settore e che deve accompagnare i dati di bilancio.

Questa nostra realtà locale riesce sempre a sorprendermi, soprattutto per lo spirito innovativo che contraddistingue la sua azione. D'altra parte impiegare mediamente, nel corso dell'anno, otto persone a tempo indeterminato (più tecnicamente chiamate "unità lavorative") rappresenta da solo un dato che ne indica l'indiscussa funzione sociale e che traduce, in sostanza, quello che altrove chiamiamo semplicemente "indotto", magari incapaci di quantificarlo effettivamente in numeri.

Qualche settimana prima avevo seguito di persona anche l'assemblea annuale del nostro gruppo di Alpini. Bilancio ovviamente modesto, il loro, ma altrettanto ammirevole per l'impegno che questo gruppo di volontari dedica al servizio degli altri. Poi scopri quanto sia importante la loro presenza (e la loro esistenza) quando qualcuno se ne va... E così il ricordo del compianto alpino Natale Pedrazzoli, persona che molto ha dato alla nostra Comunità, pur abitando in un'altra, ha suscitato nei presenti tanti bei ricordi.

Dal vivo ho partecipato all'assemblea dei Vigili del fuoco volontari che, per il tipo di servizio svolto, sono state fra le poche realtà a essere rimaste sempre pienamente operative in paese; anche loro hanno dovuto però riprogrammare di anno in anno una gara di abilità tecnica riservata a tutti i vigili della nostra provincia e che speriamo si realizzi in questo 2022.

A inizio estate, come Sindaco, ho avuto l'onore di ricevere i preparatissimi bambini della nostra scuola materna e iscritti al primo anno di scuola primaria in quella che chiamiamo "festa del passaggio". Sempre in presenza, grande emozione hanno suscitato in me gli scolari della stessa scuola che, evviva, dopo due anni, hanno potuto godere di una vera festa degli alberi ottimamente organizzata dai consiglieri Michela Collini e



Fabio Sicheri con il contributo di tantissime altre persone, dai custodi forestali a tutte le insegnanti. Con l'occasione, come leggerete, abbiamo avuto anche il piacere di manifestare la nostra gratitudine a Nadia Minelli che, per oltre trent'anni, ha lavorato con passione ineguagliabile alle dipendenze del nostro plesso scolastico, riservandogli ogni attenzione e diventando un esempio per i nostri bambini che per lei nutrono grande affetto.

Nell'ultima domenica del mese mariano la comunità parrocchiale ha potuto riscoprire la gioia delle proprie tradizioni più antiche portando in processione la statua della Madonna di Lourdes fino al Santuario della "Madonnina" (Madonna del Potere) fra lo stupore dei più piccoli e l'impossibilità per Tarcisio, il sacrestano, di far tenere alle vi-

vaci chierichette un passo di marcia adeguato anche per i volontari e generosi portatori...

Nel ripercorrere con voi questi momenti che hanno segnato per Carisolo un nuovo inizio, pur tra tante difficoltà, pur preoccupati per le sirene di guerra che suonano non troppo lontano, ho rafforzato la personale consapevolezza di quanto siano importanti i momenti di ritrovo perché nulla, come l'incontro fra le persone, può far vivere fino in fondo l'esperienza di essere uomini e donne viventi su questo nostro pianeta e attori della sua organizzazione.

D'altra parte, come diceva Oscar Wilde, *"L'esperienza è il tipo di insegnante più difficile. Prima ti fa l'esame, poi ti spiega la lezione"*.

Posto che la solitudine è una compagna assai difficile, il mio invito è di spronare tutti i componenti della nostra comunità perché tornino a rivivere, perché sappiano riscoprire l'interesse per il confronto, per le discussioni, per i canti in compagnia, per tutto ciò che porta verso un percorso di crescita personale e sociale. Ho citato molti nomi in questo saluto, non me ne vogliano i nominati o coloro che, nel silenzio del loro operato, non ho elencato,

perché la comunità non è un concetto astratto ma è fatta di persone, con nomi e cognomi, donne e uomini che ogni giorno contribuiscono, per quanto loro riservato, alla costruzione della comunità stessa. Più persone si metteranno in gioco e sapranno contribuire al benessere del nostro paese e maggiore sarà il ritorno, l'indotto (!), in termini di benessere sociale e gioia di vivere.

Buona estate cari lettori, vicini e lontani, con un pensiero verso chi soffre e deve poter essere certo di non essere lasciato solo.

Il vostro Sindaco



L'IMPEGNO DEL COMUNE DURANTE LA PANDEMIA

di ARTURO POVINELLI

Il periodo della pandemia è stato complicato per tutti e, per alcuni, ha significato anche difficoltà di tipo lavorativo, dunque anche economiche e finanziarie. Lo Stato e la Provincia hanno messo in campo le loro strategie per dare un aiuto, ma anche i Comuni hanno fatto la loro parte. Vediamo, in dettaglio, come si è mosso Carisolo.

Anzitutto l'amministrazione comunale ha deciso di lasciare invariate tutte le tariffe dei diversi servizi pubblici offerti alla propria popolazione: parliamo in primo luogo di quelle per l'approvvigionamento dell'acqua ma anche di quelle per la depurazione, fino a quelle relative ai servizi cimiteriali.

Secondo: abbiamo lasciato invariate anche le aliquote Imis, con esclusione degli appartamenti concessi in comodato ai propri figli: in questi casi i cittadini hanno potuto beneficiare anche di un ribasso.

Terzo, abbiamo raggiunto un importante accordo a livello di Comunità di valle delle Giudicarie: il completo abbuono della quota fissa di Tassa rifiuti (Tari) 2021 (quindi quella non conteggiata coi singoli svuotamenti) a tutte le imprese commerciali che hanno sostenuto i sacrifici più pesanti a causa delle chiusure obbligate. È inoltre rimasta invariata la tariffa per le utenze domestiche.

Quarto, per garantire già dal 2022 (ma anche nel 2021) i so-

stegni occupazionali ai soggetti più fragili, il Comune ha attivato con convinzione la propria partecipazione al progetto 3dd (la ex azione 19).

Quinto, è stata rinnovata la convenzione di gestione dell'asilo nido di Carisolo, con copertura assicurata per i bambini dei nuclei famigliari residenti nel nostro Comune.

Con l'occasione, ricordo a tutti i lavoratori (dipendenti o liberi professionisti) che lo Stato ha introdotto un nuovo regime di aiuti alle famiglie con figli, tramite il cosiddetto "assegno unico familiare": erogato direttamente dall'Inps e che, in certi casi, può rappresentare davvero un importante surplus di entrate per fronteggiare i costi mensili.

CONTATORI DELL'ACQUA, CAMBIA IL MOMENTO DELLA LETTURA

Da molti anni il conteggio delle spese per il consumo di acqua e per i costi di depurazione avviene con l'auto-lettura dei contatori, muniti di sigillo, che attingono l'acqua dalle condotte comunali. L'autolettura avveniva nel mese di agosto e quindi, nei primi mesi autunnali, gli uffici provvedevano a inviare le fatture agli utenti. A partire dal 2021, su suggerimento dei tecnici comunali e per avere più coerenza con le voci del bilancio, la lettura è stata spostata al mese di dicembre. La fatturazione avviene quindi nei primi mesi dell'anno successivo. È evidente che la prima bolletta del 2022 sconta un po' questa prima proroga, mostrando cifre più alte del solito. È altrettanto chiaro che, dall'anno successivo, i conti torneranno in linea con quelli degli anni precedenti e si baseranno dunque, come di consueto, sui consumi corrispondenti all'anno solare.



COI NUOVI MEZZI, STRADE SEMPRE PULITE E PISTA SEMPRE PERFETTA

di ARTURO POVINELLI

Nell'ultima stagione invernale il Comune ha investito per l'acquisto di due macchinari utili a migliorare la vivibilità del paese e la fruibilità della nostra pista per lo sci di fondo. Entriamo nel dettaglio.

La necessità di razionalizzare il servizio di sgombero neve era emersa in particolare nella stagione invernale 2020/21 che, molto ricca di precipitazioni, aveva fatto notare alcune criticità. Grazie alla competenza ed esperienza dell'Assessore ai lavori pubblici e strade del Comune, Cesare Beltrami, si è quindi deciso di acquistare un nuovo mezzo munito di pala meccanica.

Il nuovo macchinario, di marca Volvo, rappresenta un importante investimento, trattandosi di un veicolo nuovo e dunque all'avanguardia per quanto ri-



guarda le prestazioni. La consegna è avvenuta proprio nei giorni della prima (e quasi unica) nevicata della stagione 2021/22. Il mezzo, subito messo all'opera, si è dimostrato adeguato alle esigenze del nostro paese, anche del centro storico. La sua versatilità permette inoltre di usarlo non solo per la pulizia delle strade dalla neve, ma anche in occasione delle tante attività che i nostri operai, che ricordiamo sono tutti abilitati alla sua guida, si trovano a svolgere nella quotidianità.

Si è provveduto anche all'acquisto di un nuovo mezzo battipista "Prinoth", che sostituisce il "vecchio" gatto della stessa marca: dismesso dopo 40 anni di onorato servizio. Il nuovo macchinario, il cui costo è superiore ai centomila euro, è stato acquistato direttamente dalla nostra Unione

Sportiva Carisolo e finanziato, oltre che in parte rilevante dal nostro Comune, anche con un contributo del Bim; anche la stessa società sportiva ha messo in campo una parte della spesa, attingendo a fondi propri.



IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI

di ARTURO POVINELLI

Un articolato piano asfalti

Dopo alcuni anni di sospensione del piano asfalti, per una serie di problematiche, la stagione estiva 2022 ha visto l'approntamento di un importante progetto che ha portato al rifacimento integrale di tanti tratti viari, sparsi un po' su tutte le zone del paese e anche su alcuni punti sommitali della strada di Campolo. La predisposizione della gara pubblica, per un importo di oltre 300 mila euro, è stata curata dal Consorzio dei comuni Trentini. I lavori sono partiti il 23 maggio e si sono conclusi a giugno. Nel dettaglio, si è lavorato su: via Ai Sales, via Pignole, rotonda San Rocco e ponte San Rocco, viale Trento, via Negrelli, via Salet, strada "camionabile" (parallela a via San Rocco), via Presanella e relativi marciapiedi, loc. Antica Vetzeria, via Garibaldi, marciapiede via San Rocco, marciapiede via Campiglio, via Mazzini, tratti della strada montana Campolo e tratto Campolo Alto – Gagidel.

Acquedotto

Agli inizi del mese di maggio sono iniziati i lavori di rifacimento del tratto di acquedotto che, dal Brögn, attraverso via Genova giunge fino alla fontana principale del paese.



Si tratta di un lungo tratto di condotta che, come già illustrato nelle edizioni precedenti del notiziario, andrà a completare l'operazione di miglioramento della qualità dell'acqua che scorre nei nostri rubinetti: un obiettivo portato avanti da quasi un decennio.

Isola ecologica

In collaborazione con la Comunità di Valle delle Giudicarie, che se ne è accollata l'intero costo, è stata completamente rifatta l'isola ecologica di via Dante che, ora, risulta adeguata alle esigenze delle utenze che vi confluiscono dalla zona circostante.



L'efficientamento energetico è in ritardo

Nonostante la firma del contratto di esecuzione sia avvenuta da diversi mesi, sono in forte ritardo i lavori di efficientamento energetico che riguardano la zona del parco fluviale che, nelle intenzioni dell'amministrazione, dovevano essere approntati per l'estate 2022 e che invece sono ancora allo stadio iniziale.

IL PUNTO SULL'ORGANIZZAZIONE IN MUNICIPIO

di ARTURO POVINELLI

Il periodo che ha preceduto l'uscita di questo notiziario è stato molto intenso per la vita organizzativa interna del nostro Comune. Dobbiamo registrare, infatti, lo scioglimento dell'associazione obbligatoria dei servizi comunali fra Carisolo e gli altri tre Comuni dell'Alta Val Rendena: Pinzolo, Giustino e Massimeno, dal primo maggio 2022.

Con l'inizio di maggio anche la nostra segretario comunale, la dottoressa Paola Lochner, ha rassegnato le dimissioni per godersi la meritata pensione. Questo ha comportato l'inevitabile scioglimento della convenzione che regolava la gestione del servizio di segreteria unitamente col segretario comunale di Pinzolo. Si è sciolto anche il servizio associato relativo alla gestione dell'ufficio tecnico comunale.

Quanto al **segretario comunale**, il nostro Comune ne è tutt'oggi sprovvisto. La Provincia infatti, priva di figure che ne potessero garantire la copertura, non ha potuto accogliere la nostra richiesta di avere un segretario di reggenza. La vita amministrativa del Comune, per quanto difficile, è quindi assicurata solo grazie alla disponibilità del sindaco e della segretario del Comune di Porte di Rendena, la dottoressa Elsa Masè, che ci sta assistendo per garantire almeno

la seduta degli organi consiliari e delle giunte comunali, oltre che per sbrigare qualche indifferibile attività ordinaria ulteriore.

È ovviamente intenzione della nostra amministrazione procedere quanto prima con un concorso o un'altra procedura che garantisca la copertura del posto vacante, in modo strutturato e certo, ma si dovrà inevitabilmente attendere che la Provincia completi il concorso di selezione di nuovi segretari, con tempi che si prevede slitteranno verso la fine di quest'anno.

Nel merito del **servizio tecnico**, lo scioglimento della gestione associata obbligatoria ha riportato la situazione al periodo antecedente. Il nostro Comune può così ora contare sulla presenza di due tecniche che saranno chiamate a seguire esclusivamente le esigenze di Carisolo. Va precisato, anche in questo caso, che siamo alla ricerca (per niente facile e dall'esito non scontato) di un tecnico che possa sostituire un periodo di maternità che inizierà con questa stagione estiva.

Nonostante lo scioglimento si è invece deciso di continuare a gestire con altri Comuni i servizi "finanziario" e "tributi". Per il servizio finanziario, la gestione è assicurata per Carisolo, oltre a Giustino e Massimeno, dagli uffici dislocati

a Giustino dove lavora un responsabile (dipendente del Comune di Massimeno) affiancato da due collaboratrici. Anche per il servizio tributi continua la collaborazione con Massimeno presso cui si recano, a turno, le nostre due collaboratrici che, da anni, operano a Carisolo.

Infine, continuerà in forma associata fra 5 Comuni anche la gestione del servizio di Polizia Urbana.

STATO CONCORSI

Nel mezzo di queste movimentate vicende organizzative, anche i concorsi per la sostituzione/integrazione del personale hanno avuto un percorso piuttosto difficile.

Si è concluso verso la fine di aprile il concorso per un assistente amministrativo che, nelle intenzioni dell'amministrazione, doveva sostituire la figura del pensionato vigile/messo comunale. Siamo fiduciosi di poter iniziare il rapporto di lavoro con la vincitrice entro la fine di luglio.

Nelle prime settimane di giugno si sono inoltre fatti dei passi avanti importanti per arrivare, a breve, all'indizione di un concorso per l'assunzione di un nuovo operaio a tempo indeterminato, che si vada ad affiancare ai due operai "storici" attualmente in servizio.

FINALMENTE È TORNATA LA FESTA DEGLI ALBERI

GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI CARISOLO

"Grande Nadia" "Unica, fantastica, mitica" "Baraondaaaaa!" ecco queste sono alcune delle esclamazioni con cui giovedì 19 maggio noi ragazzi abbiamo accolto la nostra carissima Nadia... ma cominciamo dall'inizio.

In mattinata, divisi in due gruppi, siamo partiti per la tradizionale "Festa degli alberi". Eravamo tutti davvero molto felici perché, dopo due anni di pandemia e restrizioni, finalmente sembrerebbe tornata la tanto attesa normalità.

Noi ragazzi di 3^a, 4^a e 5^a, ci siamo recati in visita alla segheria Collini di Pinzolo per osservare e ascoltare come gli alberi tagliati diventano tronchi e poi assi o travi.

Le classi 1^a e 2^a con i "grandi" della scuola dell'infanzia, invece, si sono recati al Castagneto dove ad attenderli c'era il guardiacaccia Sergio. Lui ha spiegato loro molte cose sugli animali del bosco.

Quando anche noi ci siamo ri-



trovati all'Antico Castagneto, c'è stata la grande sorpresa: la nostra Nadia è arrivata... nessuno di noi se lo aspettava e in molti se la sono abbracciata affettuosamente.

Ma chi è Nadia? Per chi non lo sapesse lei è stata la *bidella*, la collaboratrice scolastica che per più di 30 anni si è presa

cura della nostra scuola come fosse la sua casa, senza guardare mai l'orologio, ma soprattutto si è occupata, e ancora un po' lo fa, di ciascuno di noi ascoltando le nostre preoccupazioni, curando le piccole ferite che ci si procurava giocando o semplicemente con una parola gentile e rassicurante,



in ogni momento... ci capiva al volo e ci vuole bene come una seconda mamma.

È arrivato poi il momento dei «discorsi». Il primo a intervenire è stato il signor Gianni Morandi che ci ha spiegato la storia del nostro Castagneto. Poi ha preso la parola don Flavio il quale ha benedetto le piantine di castagno che avremmo messo a dimora di lì a poco. Per ultimo una guardia forestale ci ha illustrato come procedere per piantarle correttamente.

Dopo aver finito ci siamo recati al palazzetto dello sport per gustare un'ottima polenta e delle fantastiche salsicce, egregiamente cucinate dai nostri Alpini! Anche il momento del pranzo è stata l'occasione per ridere e scherzare insieme.

Dopo il pranzo il sindaco Arturo ha consegnato a Nadia un quadro raffigurante la chiesa di San Nicolò e l'ha ringraziata a nome di tutti, per la sua de-



dizione e le ha augurato una buona pensione.

Per concludere, anche noi vogliamo ringraziare tutti: l'amministrazione comunale che ha organizzato questa bella giornata, i nostri insegnanti per averci accompagnato, gli Alpini per l'ottimo cibo e tutti

quelli che hanno collaborato per la buona riuscita della festa.

Un abbraccio particolare e speciale a Nadia che è e sarà sempre nei nostri cuori.

E che questo sia solo l'inizio del ritorno alla normalità scolastica!

GIRA LA VETRINA

In occasione del "Festival della Canzone Europea dei Bambini", presentato a Pinzolo sabato 21 e domenica 22 maggio, la nostra scuola primaria ha partecipato al concorso "Gira la vetrina", abbinato alla manifestazione, con l'allestimento di una vetrina del negozio Sisley di Pinzolo sul tema della canzone "L'H mutolina".



"TERRE ALTE, ORIZZONTI APERTI"

di MICHELA COLLINI

La Fondazione don Lorenzo Guetti ha promosso una ricerca dedicata ai giovani che vivono nelle Valli Giudicarie, la Generazione Z, ossia i nati dopo il 2000, detti anche "nativi digitali". I risultati di tale ricerca sono raccolti nel volume "Terre alte, orizzonti aperti. Il patrimonio valoriale dei giovani delle Giudicarie", curato dai docenti universitari Carlo Buzzi e Alberto Zanutto, che è stato presentato in aprile al Paladolomiti. Attraverso un questionario al quale hanno partecipato circa 1300 studenti delle scuole superiori e della formazione professionale, si è cercato di capire come questa generazione viva la propria appartenenza a una valle periferica del Trentino, crescendo in una terra di montagna, con vincoli e limitazioni.

Le tematiche indagate dal questionario si concentrano su cinque aree principali:

- L'ambito relazionale dei giovani (associazioni, amici, social)
- Le aspirazioni e le previsioni riguardo al futuro occupazionale
- La qualità della propria vita
- Il rapporto con l'identità territoriale, la governance locale, i servizi e l'autonomia provinciale
- Il rapporto col mondo cooperativo.

Dalla ricerca emergono molti spunti di riflessione. Nel territorio la qualità della vita è giudicata molto positivamente, ai giovani piace vivere nelle Giudicarie e l'elemento territoriale che prevale è il Comune di appartenenza, è un orgoglio vivere in Trentino e nella loro Valle.

Nonostante questi dati, non è irrilevante che il 28,9% degli intervistati preveda di andare a vivere da adulto fuori dalle Giudicarie; infatti, c'è la paura diffusa di rimanere senza lavoro. Nel lavoro la cosa ritenuta più importante è lo stipendio, quindi è visto più come un mezzo per raggiungere l'indipendenza economica che come un trampolino per realizzarsi.

Tra i valori considerati più importanti ai primi posti vi sono quelli legati all'affettività, in primis famiglia e amicizia. All'ultimo posto troviamo invece l'impegno religioso e quello politico. L'immagine del movimento cooperativo tra ragazzi



e ragazze è molto positiva: secondo il 51,6% dei giovani però la cooperazione è destinata in futuro a un ruolo marginale, ma c'è un 35,8% secondo cui avrà un futuro e quindi rappresenta un elemento di fiducia e speranza per i giovani.

La seconda parte del volume "Terre alte" coinvolge 30 soggetti adulti collegati a vario titolo con la realtà delle Giudicarie. Dalle interviste emerge la diversità dei territori per tipo di economia, la "vocazione" di ciascun territorio, l'importanza della famiglia di origine con le sue possibilità di far studiare o meno il figlio e di conseguenza la destinazione professionale del giovane. La domanda e l'offerta sono poco curate, si fatica a fare sistema.

Tanti ragazzi puntano a lavori stagionali per avere nell'immediato un'indipendenza economica, ma investono poco sulla stabilità futura. Se il giovane si allontana dal territorio per motivi di studio il ritorno diventa problematico, perché si sente in un ambiente ristretto e limitato. Queste difficoltà nascono spesso dalla lentezza di processi decisionali degli amministratori, dal ritardo nel predisporre "rampe di lancio verso la vita": bisognerebbe fare più attenzione al ponte scuola-territorio. Stare in valle dovrebbe essere un valore aggiunto e andare via, magari anche all'estero, deve essere un mezzo per valorizzare il ritorno sul territorio. Per meglio comprendere il punto di vista dei nostri giovani, le difficoltà che incontrano, gli interventi necessari per favorire la loro realizzazione, si consiglia di leggere il volume nella sua integrità.

SCUOLA MATERNA IN VISITA AL MUNICIPIO

di MICHELA COLLINI

All'inizio di marzo i bambini della sezione rossa della Scuola dell'infanzia di Carisolo hanno fatto visita agli uffici comunali. Nel corso dell'anno scolastico, infatti, hanno sviluppato un progetto riguardante le professioni del nostro paese e la visita agli uffici è stata un'occasione per vedere alcuni dipendenti al lavoro. Sono stati accolti tra le scartoffie dell'ufficio anagrafe e

poi all'ufficio tecnico dove hanno visto alcuni progetti e gli archivi in cui vengono conservati tutti i documenti relativi agli edifici. Sicuramente quello che più li ha colpiti è stato l'ufficio del sindaco, che li ha ricevuti in fascia tricolore e ha donato loro un attestato di partecipazione. Affascinati dalla tavola rotonda e dalla scrivania coi computer, una volta rientrati a scuola

hanno voluto ricreare un angolo simile e ogni volta che devono scrivere un bigliettino lo fanno su quel tavolo. Lasciato il municipio sono stati accompagnati al magazzino comunale dove, tra gioia e stupore, i nostri operai hanno mostrato loro i mezzi in dotazione, tra cui la nuova ruspa gialla da poco acquistata. Un'esperienza "eccitante" che nei giorni successivi hanno raccontato attraverso i loro disegni.



A LEZIONE DAI POMPIERI

LE INSEGNANTI

I bambini della scuola dell'infanzia di Carisolo continuano a scoprire non solo il loro territorio, ma anche le istituzioni, le associazioni e le persone che qui operano, vivono e lavorano, rendendo questa comunità coesa e caratterizzata da una fitta rete di relazioni.

Così, dopo l'esperienza dello scorso anno, coi ragazzi che hanno fatto una serie di attività con le guide alpine, quest'anno le "lezioni" fuori dalla scuola sono state pensate e realizzate in collaborazione col corpo dei Vigili del fuoco volontari. Il programma di attività, molto educativo, è stato anche emozionante e divertente.

Sono le insegnanti a raccontare i dettagli. «Abbiamo avuto un totale di quattro incontri. Durante il primo abbiamo visitato la caserma accompa-

gnati dal comandante e, con l'attenta supervisione sua e di altri tre pompieri, abbiamo avuto la possibilità di salire sull'autopompa serbatoio, per vedere tutti gli strumenti utili ad affrontare gli interventi.

Il secondo incontro ci ha visti coinvolti in prove motorie e attitudinali: vere e proprie esercitazioni nel campetto allievi per comprendere il duro lavoro dei vigili del fuoco. Durante il terzo incontro, nel giardino della nostra scuola abbiamo affrontato vari percorsi a ostacoli con pneumatici e scale, scoperto le differenze tra i vari tipi di estintore e assistito alla dimostrazione dei pompieri con schiumogeni antincendio. L'esperienza si è conclusa con una grande prova di evacuazione che si è svolta proprio nella nostra scuola: tutto è cominciato con il suono



dell'allarme, sono seguiti il ritrovamento dei dispersi e lo spegnimento di un fuoco con l'estintore».

Da parte di tutta la scuola va un caloroso ringraziamento ai Vigili del fuoco volontari, per la disponibilità, la gioia, la professionalità e l'entusiasmo che hanno donato ai bambini.



LA STELLA DAI CARISÖI

I VOLONTARI DELLA STELLA



Quando si dice *"squadra che vince non si cambia"* è proprio vero, soprattutto se questa squadra è composta da persone di tutte le età che hanno in comune l'amore per il proprio paese e la volontà di renderlo più caldo e accogliente possibile durante il periodo natalizio. È quello che è successo lo scorso Natale, quando un gruppo di persone di Carisolo ha ripristinato e ha dato luce nuovamente alla bellissima stella cometa che sovrasta il nostro paese in località *"Pasapurcei"*.

Ma andiamo con ordine: più di 20 anni fa un gruppo di nostri compaesani spinti dalla volontà di regalare un senso na-

talizio all'intera comunità, ha ideato e successivamente realizzato la spettacolare stella cometa, alta 6 metri e lunga 18, che domina l'abitato di Carisolo e che viene apprezzata dai passanti della Val Rendena.

Nel Natale 2020 però, a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, la stella cometa non è stata accesa e la sua assenza non è passata inosservata, tanto che lo scorso Natale alcuni volontari di Carisolo, grazie ai preziosi consigli degli ideatori, sono riusciti a illuminarla di nuovo. Tutto ciò è avvenuto anche per dar visibilità all'impegno e ai sacrifici che gli autori della stella per 20 anni hanno costantemente

dimostrato, impiegando il proprio tempo e le proprie risorse. Ora la *"Stella dai Carisöi"* è un'iniziativa che si spera venga mantenuta e tramandata nel tempo e chi si prenderà l'impegno di tenerla viva avrà sia l'onere ma soprattutto l'onore di portarla avanti e di far crescere, in questo modo, anche il senso civico e il valore del volontariato che nel nostro paese è già forte e sentito.

Concludiamo ringraziando gli ideatori e artefici, i volontari e i Vigili del fuoco di Carisolo che probabilmente si prenderanno carico dell'iniziativa, e chiunque ha dato o darà il proprio contributo per la nostra stella.

LA FAMIGLIA: UNA RISORSA PER LA COMUNITÀ

CARISOLO ADERISCE AL DISTRETTO

di RINA FIORONI

Da ormai 12 anni (dal 23 settembre 2010) il Comune di Carisolo fa parte della rete provinciale per le politiche familiari "Distretto Famiglia". L'obiettivo principale è aumentare la progettualità territoriale a sostegno della qualità di vita delle famiglie appartenenti alla nostra comunità e valorizzare il ruolo della famiglia che deve essere considerata non come un costo, ma come una risorsa per il paese, perché "dove la famiglia sta bene, il territorio sta bene e l'economia sta bene" (Linda Pisani - La famiglia da costo a risorsa").

L'amministrazione comunale che ottiene il marchio Family in Trentino si impegna a offrire alle famiglie alcuni servizi quali: sostegno per la fruizione di servizi alla prima infanzia, attività estive/invernali organizzate per bambini delle scuole primarie di primo e secondo grado, iniziative pomeridiane fuori dall'orario scolastico, programmazione dell'apertura e chiusura degli uffici comunali compatibile con esigenze familiari e lavorative, specifiche agevolazioni tariffarie a sostegno dell'economia familiare, tariffe agevolate per famiglie numerose e molto altro.

Ogni anno il Comune presenta alla Provincia una programmazione, nominata "Piano Famiglia", dove espone le diverse azioni che intende attuare e soprattutto concretizzare entro determinate tempistiche. Ne sono un esempio i vari contributi economici verso le due associazioni locali (Pro loco e Unione Sportiva) che tanto offrono a livello di attività ludica, sportiva e informativa, a costi contenuti, alle nostre famiglie. Oppure la realizzazione di parcheggi dedicati a donne incinte o con bimbi piccoli, la continua tenuta in sicurezza, attraverso controlli di ditte incaricate, dei diversi parco giochi situati in varie parti del paese e la loro manutenzione che comprende anche l'acquisto, ove necessario, di giochi nuovi adatti a tutte le età dell'infanzia e anche a bambini disabili.

Poi ci sono i sentieri Family ovvero passeggiate adatte a tutta la famiglia con le indicazioni a colori della difficoltà a seconda dell'età del bambino, la messa a disposizione di una mail



dell'ufficio segreteria (segreteria@comune.carisolo.tn.it) per la raccolta di richieste, opinioni o critiche, la consegna di un piccolo dono di benvenuto ai nuovi nati, oppure la gestione di un asilo nido, al quale possono aderire e quindi fare richiesta anche le famiglie di tutti i Comuni della Val Rendena. A tal proposito il Comune di Carisolo, attraverso un suo rappresentante, si impegna anche a partecipare regolarmente agli incontri col Distretto famiglia Val Rendena, per creare coesione e collaborazione tra Comuni al fine di avere spunti per idee innovative mirate al miglioramento dell'organizzazione delle nuove azioni da mettere in campo ogni anno, atte a soddisfare le esigenze in continua evoluzione delle famiglie di oggi.

Lo scorso dicembre, in occasione della decima edizione del Festival della famiglia a Trento, è stato consegnato al Comune di Carisolo un riconoscimento per il suo impegno verso la famiglia dall'European Family Network Municipalities in collaborazione con la Provincia Autonoma e l'Elfac (European Large Families Confederation) che ci ha fatto grande onore e che ripaga dell'impegno costantemente profuso non solo dall'amministrazione in carica, ma anche dalle precedenti amministrazioni che hanno reso possibile la creazione delle basi necessarie al consolidamento a lungo termine del Piano Family di Carisolo.

LE GARE CHE NON ABBIAMO PIÙ: 1° TROFEO "LA SALAGADA"

di THOMAS COLLINI

A quanti di noi sarà successo, almeno una volta, di fare un po' d'ordine in casa e ritrovare, magari in qualche vecchio scatolone impolverato, un "reperto storico"? È un po' quello che è successo a un componente della redazione del nostro notiziario: in questo caso il "reperto" è un volantino della manifestazione sportiva "La Salagada", tenutasi nell'ottobre del 1992.

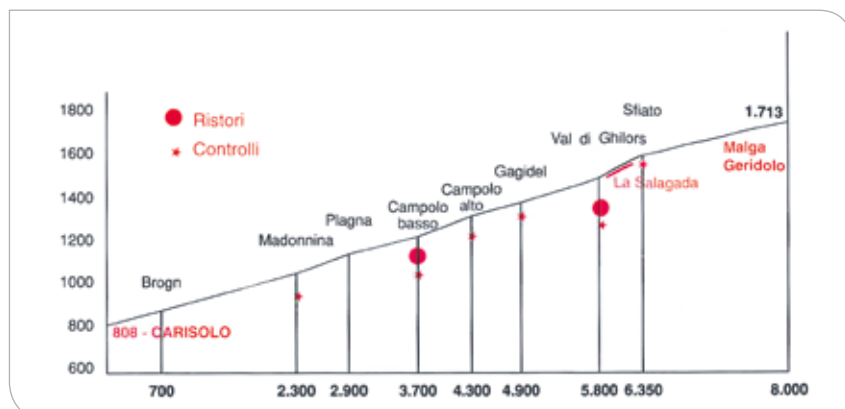
Molti lettori si ricorderanno sicuramente di questo evento, alcuni più giovani ne avranno magari sentito parlare e poi c'è chi, come il sottoscritto, non era ancora nemmeno nato. Ma ci sono fatti e aneddoti che, pur appartenendo al passato, è giusto ricordare perché sono eventi come questo che contribuiscono positivamente alla convivialità e alla socializzazione di una comunità, aspetti importantissimi della cui mancanza la nostra collettività ha risentito molto a causa della pandemia da Covid 19.

Ma torniamo al 1992. Cosa significa "salagada"? Il termine fa riferimento, nel dialetto locale, a quelle strade, principalmente di montagna, con pavimentazione in pietra. Un tratto

di strada con le caratteristiche tipiche di una "salagada" lo si può trovare ancora oggi sulla via che dal paese sale verso Malga Geridolo, in particolare nel tratto tra la "Val di Ghilors" e la malga. Ed era proprio quello il percorso della manifestazione sportiva "La Salagada": una gara non competitiva di marcia in montagna tenutasi domenica 4 ottobre, come già detto, nel 1992.

Partenza in linea da Piazza 2 maggio (quota 808 mt) con arrivo a Malga Geridolo (quota 1.713 mt) passando dai masi delle località Plagna, Campolo basso e Campolo alto, con un dislivello totale di 905 m e una lunghezza di circa 8 km. Il tempo di percorrenza massimo stabilito era di 3 ore.

Lungo il percorso anche diversi punti di controllo dei concorrenti posti in zona Madonnina, Campolo Basso, Gagidel e Val di Ghilors. Non potevano poi mancare i punti di ristoro presso Campolo Basso e Val di Ghilors per consentire ai partecipanti di rifocillarsi e riprendere fiato per proseguire la salita, correndo o camminando, verso la malga.



Tra i servizi offerti dagli organizzatori vi era anche il trasporto a valle dei concorrenti, il servizio medico-sanitario e di pronto soccorso e un pacco gara (contenente una medaglia, appositamente coniata per l'evento, una felpa realizzata esclusivamente per la gara), trofei e premi vari come, ad esempio, per i gruppi più numerosi e, ovviamente, i premi per i vincitori delle varie categorie. Sulla copertina del volantino della manifestazione era riportata un'opera dell'artista locale Sergio Trenti, raffigurante proprio una "salagada" percorsa da un atleta, realizzato con la tecnica e i tratti distintivi e ben riconoscibili dell'artista.

Un breve salto indietro alla scoperta (o ri-scoperta) di una manifestazione del passato e che lì è rimasta: infatti, quella del 1992 è stata la prima e ultima edizione... chissà che non sia proprio questo ricordo a portare alla sua seconda edizione, a distanza di trent'anni esatti.

SIMPATIE E ANTIPATIE NEL MONDO VEGETALE

di NICOLETTA LORENZI

Secondo una corrente di pensiero dell'antica filosofia greca, la vita del cosmo era regolata da simpatie e antipatie. Esse erano considerate come principi cardinali che presiedevano all'intero sistema vegetale, animale e minerale. Si riteneva, dunque, che tutte le creature, animate ma anche inanimate, provassero affinità o avversione fra loro e le manifestassero talvolta in modo velato, in altri casi in modo drammaticamente palese.

Plinio il Vecchio, scrittore, appassionato naturalista e filosofo romano del I secolo d.C., rifacendosi alla suddetta corrente di pensiero, affermava che nel mondo vegetale: *"...ad ogni passo ci si imbatte negli agenti mirabolanti della simpatia e della antipatia. La quercia e l'olivo sono contrapposti da una avversione tanto forte che muoiono se sono trapiantati l'una nell'alveolo dell'altro (la quercia muore anche se accostata a un noce); rapporti di letale ostilità corrono inoltre tra il cavolo e la vite, e quegli stessi legumi che cacciano lontano da sé la vite, rinsecchiscono di fronte al ciclamino e all'origano".*

SIMPATIA E ANTIPATIA NELLE PIANTE DA FRUTTO

Le piante da frutto non sfuggivano a questa logica. La simpatia tra piante doveva essere tenuta nella giusta considerazione già a partire dalla pratica dell'innesto: il prugno, ad esempio, era ritenuto compatibile con il noce, con il melo e con il mandorlo. Il platano poteva diventare tutt'uno con il melo e l'olmo, e l'alloro con il ciliegio. Questi tipi di innesto, alquanto impensabili ai giorni nostri, erano tuttavia sottoposti a limitazioni di tipo religioso, come ci suggerisce Plinio il Vecchio: *"...e non è permesso alla religione mescolare qualsiasi specie innestandola; è impedito, ad esempio, l'innesto sulle pian-*



te spinose, poiché non è facile scongiurare il presagio del fulmine. Il numero dei fulmini che si abbatterebbe in un sol colpo corrisponderebbe a quello delle specie innestate".

Un feeling particolarmente singolare e curioso, quello tra il fico e l'olivo, è descritto dal famoso agronomo latino Columella (I secolo d.C.) che deduceva le sue teorie dall'esperienza personale maturata nei suoi lavori agricoli. Egli raccomandava di piantare ai piedi di un olivo un alberello di fico: *"Dopo tre, o anche cinque anni, quando sarà sufficientemente cresciuto, piega il ramo dell'olivo che ti sembrerà più bello*

e legalo al tronco del fico; poi amputa tutti gli altri rametti, lasciando solo le cime che vuoi innestare; capitozza allora il fico, leviga la ferita e pratica una spaccatura nel mezzo del tronco con un cuneo. Appuntisci poi da una parte e dall'altra le cime del ramo d'olivo, senza staccarle dalla madre, adattale nella spaccatura del fico e toglì il cuneo legando con grande diligenza, perché non devono essere strappate da nessuna forza. Così, passato un triennio, il fico e l'olivo si uniranno insieme e finalmente al quarto anno, quando si saranno uniti molto bene, taglierai il ramo di olivo dalla pianta madre".

L'amicizia tra piante si manifestava anche in altri modi: la vite, ad esempio, godeva e beneficiava della presenza di alberate di olmi, frassini e pioppi che la riparavano dalle gelate e fornivano i loro rami a sostegno di tralci e grappoli. Guai, invece, piantare salici nelle vicinanze della vite: ne avrebbe risentito in modo irrimediabile il gusto del vino. Per non parlare dei noccioli che con le loro radici infestanti avrebbero sottratto spazio e nutrimento alla

delicata (e schizzinosa) vite che mal sopporta anche l'odore del cavolo e del rafano: "... perciò quando è vicino a un odore che detesta, si volta altrove, arretra e lo fugge. E se queste piante dall'odore forte e pungente non sono lontane da lei, è triste e malaticcia".

Anche in relazione all'ombra prodotta dagli alberi, si misuravano simpatia e antipatia tra specie vegetali.

Plinio il Vecchio affermava che: "L'ombra del noce è opprimente e dannosa; fa venire il mal di testa e danneggia tutta la coltura circostante. Anche quella del pino uccide le erbe, ma entrambi questi alberi resistono ai venti, tant'è vero che se ne ha bisogno per proteggere le vigne. È inesistente quella del cipresso che fa un'ombra molto piccola e raccolta, mentre quella dei fichi è leggera per quanto spiegata; non si sconsigli, perciò, di piantarla tra le viti. Quella degli olmi è dolce e apporta anche nutrimento a ciò che ricopre, quella dell'ontano è fitta ma anch'essa nutre la vegetazione. La vite basta sé stessa perché col movimento delle foglie che sussultano a ogni istante crea un'ombra che mitiga l'effetto del sole".

SIMPATIA E ANTIPATIA NELLE PIANTE ERBACEE E NEGLI ORTAGGI

Alle medesime leggi di attrazione e avversione erano sottoposte le piante erbacee e gli ortaggi. Il frumento necessitava di luoghi aperti e soleggiati e mal sopportava alberi ad alto fusto. Altrettanto dannose per i cereali figuravano le erbe infestanti come la gramigna, i cardi, i rovi, vere e proprie malattie in tutti i campi coltivati. Alcune specie e varietà gradivano invece la con-

vivenza con altri vegetali. Le leguminose, tra cui la veccia, amavano la presenza del lupino poiché con i propri viticci si potevano avvinghiare al suo stelo. Inoltre i semi della cipolla si mescolavano a quelli della santoreggia, profumatissima erba aromatica, e si interravano insieme perché il sapore e l'odore delle due erbe si sposavano in modo armonioso e apprezzabile.

Un capitolo a parte meriterebbe anche la definizione di simpatia e antipatia nella storia dell'umanità, dei rapporti dell'uomo con la sua bellicosità e distruttività intraspecifica. Con la fine delle grandi guerre abbiamo sperato che si aprisse un'era di pace in cui molte delle risorse indirizzate alle spese militari potessero essere dirottate al miglioramento di vita di una considerevole parte dell'umanità. Non è andata così e se consideriamo che nella storia umana le guerre si sono sempre succedute, ci si può chiedere se aggressività e violenza sui propri simili possano essere considerate un tratto caratteristico della nostra specie.

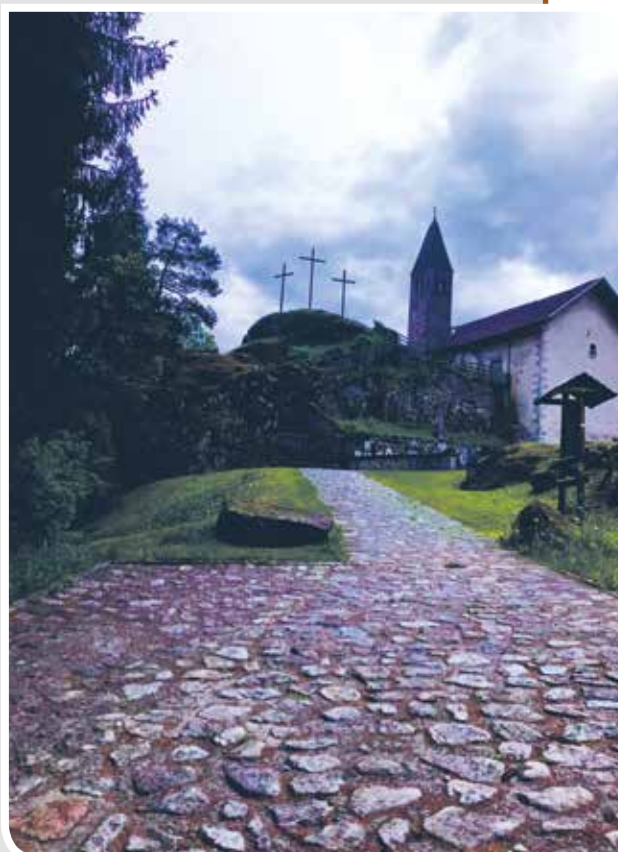
LA LEGGENDA LA POVERA GIOVANNA

Vi sono molte storie e leggende legate al nostro territorio e ad alcuni luoghi in particolare, la maggior parte di queste venivano utilizzate per lasciare degli insegnamenti e delle massime ai lettori. Un esempio è la storia, con finale poco allegro, della povera Giovanna, giovane troppo sicura di sé che ci insegna che non tutto è come sembra...

Giovanna era una bella e buona ragazza di Carisolo, altrettanto vispa e ardita, senza pensieri e senza paura. Trovandosi una sera d'inverno al solito filò, raccontandosi dalle vecchie comari fole e leggende di diavoli e di morti da far raccapricciare gli ascoltanti, essa, che era ardimentosa e allegra, e dotata di molto buon senso, interruppe col dire che quelle erano tutte fandonie da spaurire i polli, ma non già chi si sentiva animo e coscienza sicura, e molto meno lei, che paura al mondo non le faceva lo spauracchio del diavolo e manco quello dei poveri morti. Gli altri la presero a beffa contraddicendola e stuzzicandola, sicché tanto si riscaldò che volle scommettere: bastarle l'animo di andare in quell'ora, ed era vicina la mezzanotte, tutta soletta fino al cimitero di Santo Stefano, posto là sulla rupe a mezz'ora dal paese, e in prova avrebbe infisso il suo fuso sopra una qualche tomba recente. E la scommessa venne accettata.

Cantarellando s'avviò così a gran passi verso il cimitero, senz'ombra di paura, quantunque la notte fosse assai fosca e il silenzio e l'oscurità del bosco di castagni che attraversava fossero proprio spaventosi.

Giunta in breve alla meta, spinse il cancello del cimitero e vi entrò. Ma quantunque fosse veramente di gran cuore, forse le paurose fanfaluche udite, o il lugubre e muto linguaggio di quelle sepolture, o la



notte e il silenzio solenne o probabilmente un po' di tutto, fece sì che le corse per le vene un brivido di raccapriccio e sentì venirsi la pelle d'oca, sicché più che in fretta chinatasi su una recente sepoltura piantò nel terreno smosso il fuso che teneva pronto nella mano. E accrescendosi il ribrezzo del luogo e della solitudine, più che di passo s'avviò al ritorno giù per la via dirapata e sassosa, senza accorgersi

la meschina, che nello spingere il fuso nella terra l'aveva pure infisso nell'estremo lembo della sua grossa veste, talché nel rialzarsi questi vi era rimasto appeso e se lo trascinava dietro.

Così avvenne che a ogni passo della Giovanna il fuso veniva a battere contro i sassi della via, sicché allo strano e misterioso rumore il coraggio della poveretta venne a vacillare ancor più, e infine a mancare del tutto, ché immaginava fosse proprio la pesta di qualche anima vagante sturbata ne' suoi riposi che si fosse messa a inseguirla con tanta insistenza. E più e più la paura le entrava in core, che per quanto affrettasse il passo la pesta, o il rumore del fuso, come era naturale, affrettava pur esso: e infine messasi a corsa la pesta fece altrettanta.

Allora cominciò tutta a tremare e un freddo sudore le coprì il corpo, e il cuore pareva romperle il petto; e come

avesse le ali ai piedi arrivò alla sua cassetta ma in uno stato da mettere pietà. Non aveva più fiato da articolare parola, ed era sì pallida e stravolta che pareva uscita da una sepoltura; e non rispondeva che rotte parole alle premurose interrogazioni dei suoi tutti impauriti a vederla in quello stato compassionevole.

Fu anche presto palese alla meschina la causa di quello strano rumore che tanto l'aveva impaurita, giacché allora si accorse del fuso che teneva ancora infisso nella veste. Ma tutto fu invano: la prese un'ardentissima febbre, la quale in pochi giorni la ridusse in sepoltura, lasciando così la poverina parecchi ammaestramenti per esempio, che è imprudenza millantare il proprio coraggio: che il coraggio vero non è scompagnato dalla tranquillità dell'animo, e che è una brutta azione lo spingere altri a imprese alle quali si giudicano inferiori.

PROGETTO LOCAR: UN OCCHIO AL NUOVO "TURISMO LENTO"

PRO LOCO CARISOLO

Sabato 19 e domenica 20 marzo a Bienna (BS) e a Carisolo (TN) sono state inaugurate le prime due opere del progetto "LoCar" volto alla valorizzazione del "Cammino di Carlo Magno": la via che, secondo la leggenda, avrebbe cavalcato l'imperatore romano durante la sua campagna di cristianizzazione dei luoghi compresi tra Lovere (BG) e Carisolo (TN).

Sabato 19 marzo a Bienna (BS) è stata presentata e inaugurata l'opera *The Place of Soul and Wind* (Soglia, Ora e Sacro) di Barbara Crimella. Domenica 20 marzo alle 11.30 all'esterno del palazzo municipale di Carisolo (TN) è stata inaugurata la scultura lignea *Re LoCar*, ispirata alla figura di Carlo Magno. L'opera è dell'artista Tommaso Vezzoli.

Le due opere aprono e chiudono un tragitto di 180 km che i due camminatori Antonio Votino e Andrea Grava hanno tracciato negli ultimi anni, un percorso che nel prossimo futuro verrà arricchito di nuove sculture diventando un "unicum" a livello nazionale, interfaccia fra ambiente, arte e storia a disposizione dell'intera collettività.

Il titolo "LoCar" ha un doppio significato: vuole ricordare Carlo Magno e il suo ipotetico passaggio nel territorio compreso fra Lovere (Lo) e Carisolo (Car), transitando dal passo del Tonale. Il progetto è stato ideato dall'Associazione Borgo degli artisti di Bienno in collaborazione con la Pro Loco di Carisolo. Il piano prevede l'installazione di una serie di opere che verranno realizzate e posizionate in alcuni punti del cammino nei prossimi 5 anni per valorizzare e riqualificare il territorio compreso, appunto, nel Cammino di Carlo Magno, quella via che si ipotizza avesse percorso l'imperatore durante la sua campagna.

All'inaugurazione dello scorso 20 marzo a Carisolo, curata dalla Pro Loco, erano presenti numerosi cittadini e rappresentanti delle associazioni locali, una delegazione dell'associazione Borgo degli artisti giunta da Bienno, il sindaco di Carisolo Arturo Povinelli con gli amministratori comunali, i sindaci o rappresentanti delle amministrazioni comunali di Giustino, Caderzone e Pinzolo, l'assessore provinciale Roberto Failoni e il presidente Apt Tullio Serafini.

Tutte le autorità intervenute hanno lodato e decantato questo bel progetto, evidenziando soprattutto come negli ultimi anni si stia sviluppando



un "turismo lento", un nuovo modo di viaggiare all'insegna della tranquillità, del relax e del rispetto dell'ambiente per ammirare le bellezze naturali e artistiche che ci circondano. Procedendo con calma e lentamente si possono scoprire ed esplorare luoghi poco

conosciuti, cogliendone ogni straordinario particolare. Anche il cammino di Carlo Magno offre questa possibilità e la nostra zona ben si offre a questo tipo di turismo che possiamo impegnarci a incentivare sempre di più negli anni a venire.

CAMMINO DI CARLO MAGNO

Il cammino di Carlo Magno attualmente si snoda in 8 tappe e partendo da Bergamo attraversa i Comuni lungo il fiume Serio, le Valli d'Argon, la Val Cavallina, la Val Borlezza e la Valle Camonica. È in corso la sistemazione della segnaletica lungo il percorso che interessa anche i Comuni trentini, dalla Val di Sole a Carisolo. Per chi fosse interessato, ulteriori informazioni dettagliate e descrizione del cammino si trovano su <https://www.camminodicarlomagno.it/>.

conosci il significato?



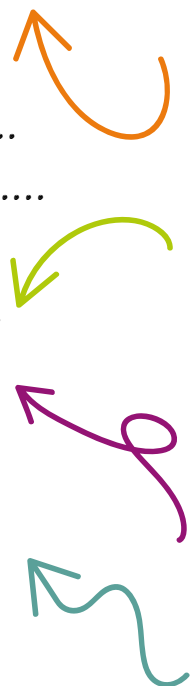
Mettiti alla prova e chiedi aiuto a nonni e genitori per trovare la corretta parola in italiano tra quelle proposte da associare al termine in dialetto.

Le soluzioni come sempre nella prossima edizione di Li Scartofi.



TABLÀ
 RUGIA
 BALANZONA
 RAOFT
 CAREGA
 ZIMITOI
 SGALBARA
 BACÁN
 MARLÓS
 STRIA
 OFTA
 EGAL
 MIGULA
 FUMBLA
 GNAREL

BAMBINO
 BRICIOLA
 CAFFE'
 CANTINA
 CONTADINO
 DONNA
 FIENILE
 FIUMICIATTOLO
 GRAPPA
 LUCCHETTO
 MAGGIOCIONDOLO
 SCARPA
 SEDIA
 STREGA
 TORNANTE



CARISOLQUIZ – RISPOSTE

1. Carice. 2. Maestri (65 persone su 951 residenti-dati ottobre 2021). 3. Circa 17 Km. 4. 18 fontane (Piazza 2 Maggio, Piazza Cavour, chiesa S. Nicolò, comune, parchetto prima del ponte, parco giochi via Mazzini, parco giochi via Verdi, 2 parco giochi Parco Fluviale, via Dante, Carabinieri, Madonna del Potere, Antica Vetreria, 2 cimitero, castagneto, fontana SISM tra Loc. Ciatina e Loc. Prisa, Palazzetto dello sport). 5. Ciata da Gal. 6. 2318 mslm. 7. Pra dell'Era. 8. Torta di noci. 9. 1888. 10. 1902. 11. 1952. 12. 21. 13. Casa Minighina. 14. Sergio Trenti. 15. 1852. 16. San Cristoforo. 17. Arrotino. 18. 1980. 19. Il presupposto passaggio di Carlo Magno per le vallate bergamasche, bresciane e trentine nell'800 per recarsi dal papa a Roma per farsi incoronare primo Imperatore del Sacro Romano Impero; 20. 11 novembre ma la messa all'Eremo si svolge la domenica più vicina a tale data.

ANGIE: LA RAGAZZA DI HONG KONG

di **FABIANA POVINELLI**



Forse qualcuno avrà notato una ragazza dai lineamenti asiatici aggirarsi per Carisolo da alquanti mesi: è Angie, una studentessa di 16 anni originaria di Hong Kong ospitata dalla famiglia di Dario Bonapace e Alessandra Pellizzari. Ma conosciamola meglio...

Ciao Angie, cosa ti porta qui a Carisolo?

L'anno scorso per caso a scuola ho sentito la possibilità di fare un interscambio e trascorrere un anno scolastico in un paese straniero. Visto il mio amore per la cultura e il cibo italiano, soprattutto la pasta e la pizza, ho scelto come meta l'Italia e sono stata assegnata a una famiglia di Carisolo che si era resa disponibile a ospitare uno studente straniero. Volevo vedere Pisa e le altre città italiane... e ci sono riuscita! Ho visitato Pisa ma anche Firenze, Venezia, Bologna, Roma e altri posti bellissimi. Qui a Carisolo ho passato un periodo di 10 mesi da settembre a luglio andando a scuola all'istituto don Guetti.

Qual è stata la tua prima impressione appena arrivata qua? È decisamente molto diverso rispetto a Hong Kong!

Sono arrivata qui la sera dopo più di 20 ore di viaggio, era tutto scuro, poche luci e pochissima gente. Le prime parole di italiano che ho imparato sono state "che strada buia". Anche il giorno successivo in paese c'era pochissima gente... abituata a Hong Kong con tantissime persone, luci e rumori. Qui è tutto tranquillo, poche sirene, poche luci e così si riescono a vedere da ovunque le stelle. La cosa che però più mi ha colpita è l'aria, qui è così pulita!

A cosa è stato più difficile abituarsi?

Decisamente alla lingua, prima di venire qui non parlavo una parola di italiano, sapevo solamente dire "ciao" e "grazie". Parlavo un po' di inglese ma a livello scolastico. Il primo mese tutti parlavano e non capivo niente. Poi ho iniziato ad andare a scuola e a frequentare lezioni di italiano e piano piano le cose sono migliorate. Tanto ha aiutato stare con la famiglia e i compagni. È stato difficile abituarsi anche alle tempistiche dei trasporti. Qui non sono frequenti come a Hong Kong, se perdi una corsa ti tocca aspettare ore per quella successiva. Anche alla sera finiscono molto presto. Però col tempo mi sono organizzata e ho preso bus e vari treni pure da sola per andare a trovare altri ragazzi di Hong Kong che sono qui in Italia come me a studiare.

Come ti sei trovata con la scuola?

I primi due/tre mesi ho fatto fatica, mi hanno messa in prima liceo indirizzo scienze applicate e gli altri ragazzi parlavano poco inglese ed era difficile capirsi. Poi col tempo il mio italiano è migliorato e anche il loro inglese, quindi mi sono integrata bene. I miei compagni di classe mi hanno anche fatto un regalo per il mio compleanno. Sono stati molto carini!

La scuola è molto diversa da Hong Kong, lì dobbiamo indossare una divisa, legare i capelli che non possono essere tinti e non possiamo mettere gioielli. Poi ci sono regole ferree e anche gli insegnanti sono molto rigidi.

Cosa ti mancherà di più quando tornerai a casa?

La mia famiglia qui a Carisolo, la casa, i miei nuovi amici. Mi sono trovata subito bene con la mia famiglia italiana,

loro sono stati molto pazienti e dolci e mi hanno aiutata in tutto fin dai primi giorni, quando avevo nostalgia di casa. Qui poi dormo benissimo, mi mancheranno le dormite ma anche il cibo e il gelato.

Il posto di Carisolo che ti piace maggiormente?

Il parco fluviale, è molto tranquillo con poca gente e c'è sempre un bel venticello. Vado a fare delle passeggiate ascoltando musica ed è molto rilassante. Mi piace anche la casa dove sto a Carisolo, molto grande rispetto a Hong Kong dove gli appartamenti sono piccolissimi.

Per concludere, 3 parole con cui descriveresti la tua esperienza?

Tosta - montagne russe - appagante. Un'esperienza che mi ha messa alla prova ma mi ha fatto imparare e crescere molto.

Le ultime domande le rivolgiamo alla famiglia ospitante. Come avete vissuto questa esperienza? Cosa vi ha portato a partecipare e cosa vi portate via da questi 10 mesi?

Avendo una figlia che a sua volta ha partecipato a un programma di interscambio e studio all'estero volevamo anche noi ospitare uno studente straniero e metterci alla prova, offrendo la possibilità ad altri ragazzi di vivere la stessa esperienza di Saba. Ci siamo messi a piena disposizione pronti ad accettare chiunque fosse arrivato senza porci barriere e pregiudizi. Con Angie siamo stati fortunati, perché è una ragazza sempre gioiosa, educata e disponibile. Ora lei non è più ospite in casa perché durante i mesi si è instaurato un legame di confidenza e affetto ed è una della famiglia a tutti gli effetti.

3 parole anche per voi

Impegno - sfida - affetto reciproco.

Grazie mille ad Angie per il suo tempo e per averci permesso di vedere Carisolo attraverso occhi diversi ed "esotici". In bocca al lupo per le sue prossime avventure e la aspettiamo presto di nuovo a Carisolo. Complimenti anche alla famiglia Bonapace per essersi messa a disposizione di questa esperienza di vita che ha di certo lasciato molto a entrambe le parti.



LE MARMITTE DEI GIGANTI



Nel mese di maggio gli operai del Parco Naturale Adamello Brenta hanno sistemato il sentiero che permette di raggiungere le marmitte dei giganti e hanno provveduto a ripulirle per renderle visitabili. Il sentiero parte dalla strada che, attraversato il ponte sul Sarca in località Antica Vetreria, sale verso la Val Genova, non presenta particolari difficoltà e consente di raggiungere le marmitte in 20/30 minuti. Il fenomeno delle marmitte dei giganti si è verificato nelle valli di origine glaciale dove le acque di fusione, precipitando, hanno provocato un moto vorticoso di ciottoli che hanno lentamente eroso la roccia. Secondo la leggenda, nelle notti di luna piena, i giganti verrebbero a cuocerli dentro la loro minestra.



PACCHI?

INVIO E RITIRO AL PALAZZETTO

Per chi ancora non lo sapesse informiamo che presso il Palazzetto è attivo da tempo il servizio di "fermo point" per pacchi Amazon e Bartolini; da alcuni mesi questo è diventato anche "Access point Ups", corriere utilizzato per lo più per le spedizioni internazionali e di documenti. In un periodo dove il trend crescente è quello degli acquisti e delle vendite online, questo è di certo un servizio molto apprezzato da residenti e ospiti in quanto permette di ricevere e consegnare pacchi senza essere presenti nella propria abitazione a firmare per ritiri e consegne.

CONCESSI IN USO MALGA PLOZE E I SUOI PASCOLI

All'inizio del mese di maggio, la Giunta comunale ha deliberato di concedere in uso alla ditta Stria di Bo' di Mauro Povinelli, per 5 anni, i pascoli di Malga Ploze e la relativa Malga. Si è trattato di una decisione strategica che punta a mantenere la cura delle malghe all'interno dei cosiddetti "usi civici" che, da sempre, hanno contraddistinto le modalità di gestione delle proprie malghe da parte della nostra comunità.



RECUPERO DELL'ANTICO CASTAGNETO

Domenica 5 giugno alcuni volontari si sono ritrovati all'antico castagneto per donare qualche ora alla sistemazione dell'area. Si è lavorato dalle 8.30 fin oltre mezzogiorno e poi la Pro loco ha curato il pranzo offerto a tutti i partecipanti. Una bella occasione di impegno per il bene comune, ma anche per un momento conviviale all'aria aperta.

UNA VISITA DEI FORESTALI DI DAUN

Da qualche mese gli amici forestali della città gemellata di Daun desideravano farci visita per un confronto sulle diverse realtà operative accumulate dalla gestione dei boschi. Così, fra il 27 e il 31 maggio una loro rappresentanza è venuta a Carisolo dove sono stati organizzati degli incontri con personale del Parco Naturale Adamello Brenta, del servizio associato di custodia forestale e alcuni amministratori comunali.



Nella foto il saluto in Municipio e l'incontro coi custodi forestali



Filastrocca

*L'inizio è l'ignoto, il finale non noto,
il conosciuto è meno di poco*

*un granellino è il nostro momento
un posto preciso nel firmamento*

*ma ora esistiamo e centro non siamo
lo è la natura e ci prende la mano*

*come fanciulli destati da poco
proviamo a capire le regole e il gioco:*

*il seme germoglia e dispiega la chioma
il vento potente fra i rami risuona*

*una formica cammina su un ramo
chiama le altre con muto richiamo*

*tutto è pensante e in connessione
impulsi e frazioni di perfezione*

*ma cosa siamo dentro questo immenso?
La vita è un mistero pieno di senso*

*noi siamo la parte che può sentire
che può interpretare questo fluire*

*passioni scoperte e grandi invenzioni
in questo organismo siamo le emozioni*

*è grande e commuove questa bellezza
solenne e leggera come una brezza*

*in ogni istante in ogni frangente
fa luce e arricchisce la nostra mente*

*siamo natura per questo esistiamo
è lei che ci vuole e ci dice chi siamo!*

FILASTROCCA DI ILARIA CASTELLAN

*(Tratta dal periodico di informazione della
Società Cooperativa Sociale La Coccinella n. 48)*



